

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Matteo Buzzi  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione n. 169.23 del 19 dicembre 2023 Norma transitoria di uscita di AET dalla partecipazione alla centrale a carbone di Lünen**

Signore deputate e signori deputati,

con la presente rispondiamo di seguito ai quesiti posti.

**1. Per quale motivo nel 2016 la norma transitoria menzionata sopra non è stata più ripresa e il suo stralcio non è stato nemmeno menzionato nel messaggio governativo?**

Il messaggio 6953 concernente la nuova Legge sull'Azienda elettrica ticinese è del 24.6.2014 per cui, dopo quasi 10 anni dalla sua presentazione, risulta problematico risalire al motivo preciso di non riproporre la norma transitoria.

Rileviamo che nel rapporto 6953 dell'8 marzo 2016 sottoscritto senza riserve, la Commissione speciale energia (CSE) ha approfondito anche il tema della partecipazione nella centrale di Lünen, tant'è che la CSE ha accolto un emendamento e ne ha rigettati altri due riguardanti la centrale a carbone. Nessuno degli emendamenti era riferito alla norma transitoria della LAET in vigore a quel momento.

Si può quindi concludere che né il Consiglio di Stato né il Parlamento abbiano ritenuto necessario esplicitare una norma transitoria, ritenuto che la partecipazione a centrali di carbone non rientrava più nella politica energetica fissata all'art. 2 cpv. 2 LAET e dunque era già acquisito quanto esplicitato nella norma transitoria.

**2. La volontà popolare è rispettata anche senza la presenza esplicita nella legge sull'AET attuale della data ultima per cedere le partecipazioni a centrali a carbone in possesso di AET?**

Come già indicato nel rapporto n. 7934 del 25 novembre 2020 in risposta a una mozione del MPS, confermiamo che, anche senza norma transitoria, la volontà popolare di cedere le partecipazioni a centrale elettriche a carbone al più tardi entro la fine dell'anno 2035 non è messa in discussione. D'altra parte la legge entrata in vigore il 14.8.2020 che determina l'uscita della Germania dal carbone "Gesetz zur Reduzierung und zur

Beendigung der Kohleverstromung" prevede che tutte le centrali a carbone fossile dovranno cessare l'esercizio entro il 31.12.2033.

**3. Considerato quanto scrive il Consiglio di Stato nel messaggio n. 7934 è corretto affermare che "il 2035 rappresenta il termine ultimo per la dismissione delle partecipazioni già acquisite"?**

Confermiamo che il 2035 rappresenta il termine ultimo per la dismissione dell'unità di partecipazione detenuta in "Trianel Kohlekraftwerk Lünen GmbH & Co. KG" (abbr. TKL, la centrale a carbone di Lünen).

**4. Se l'uscita dalla centrale a carbone di Lünen entro il 2035 è confermata per quale motivo il Consiglio di Stato come organo vigilante non ha impedito ad AET di fare causa al Governo tedesco?**

L'art. 1 della Legge sull'Azienda Elettrica Ticinese (LAET) definisce che AET è un istituto cantonale di diritto pubblico indipendente dall'amministrazione dello Stato, avente personalità giuridica propria.

Per quanto concerne i motivi che hanno giustificato l'avvio della causa al Governo tedesco da parte di AET, richiamiamo quanto indicato nella risposta del 17 gennaio 2024 all'interrogazione 149.23 del 26.10.2023 "AET fa causa al Governo tedesco. Il Consiglio di Stato ne è a conoscenza?".

**5. Il Consiglio di Stato intende chiedere ad AET di ritirare la causa di arbitrato verso il Governo tedesco? Se no, perché?**

La natura della causa di arbitrato depositata da AET è strettamente finanziaria. AET non critica né mette in discussione l'abbandono del carbone, né la sua tempistica.

Il Consiglio di Stato comprende le ragioni di fondo che hanno portato gli organi di AET ad intraprendere questo passo, con l'unico scopo di tutelare i propri interessi finanziari ed ottenere un indennizzo finanziario a fronte delle perdite arrecate dallo spegnimento anticipato della centrale di Lünen.

Il Consiglio di Stato non intende pertanto chiedere ad AET di ritirare la causa di arbitrato.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.*

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri